GLI SPECIALI DI MOTOCICLISMO
Anno 14 - numero 4 - agosto/settembre 2007 - bimestrale - € 5,00 in Italia

TURISMO

Coste e isole

12 spunti di viaggio dal Tirreno all'Adriatico passando per alcune delle isole più belle del Mediterraneo

Hit parade
Le strade costiere più belle
Le spiagge da sogno

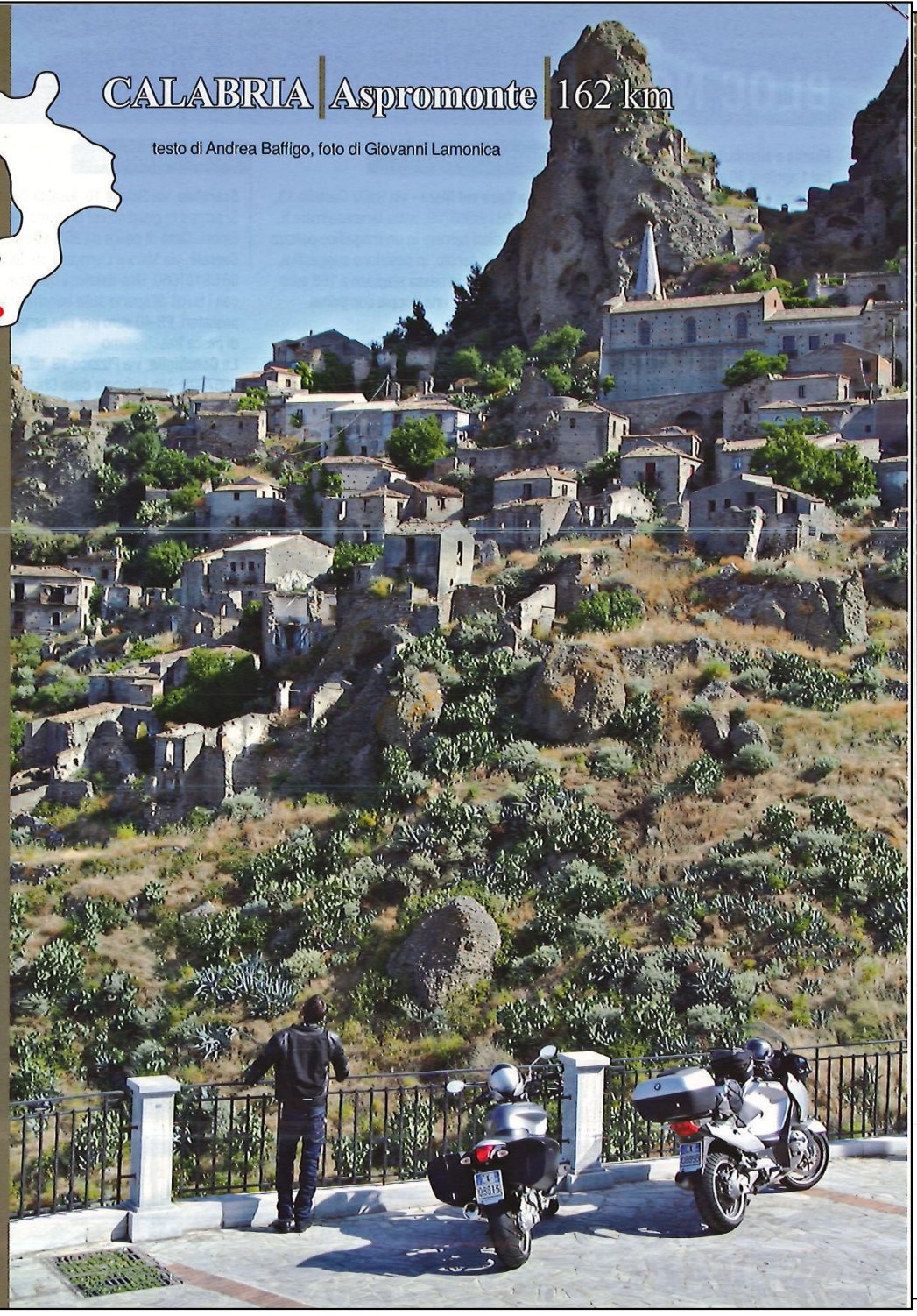
Prepararsi al viaggio
L'arte di organizzare il bagaglio

Pagine Utili
libri, siti, film, raduni, consigli di guida dedicati al mototurista

Muoversi per isole
Quali sono praticabili e come arrivarci

Spiaggia di Chiaia di Luna (Ponza)

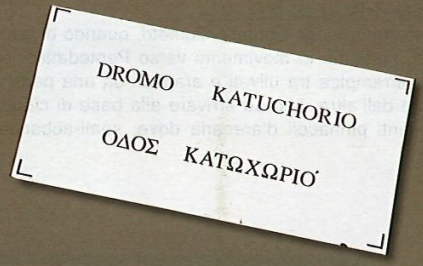
9 771123 972000 70004
SPECIALI DI MOTOCICLISMO 4 2007



CALABRIA | Aspromonte | 162 km

testo di Andrea Baffigo, foto di Giovanni Lamonica

Nascoste sull'Aspromonte, isolate da strade franate, vivono ancora oggi antiche comunità giunte dall'Ellade a partire dal VII sec. a.C. Sono i grecanici di Calabria, custodi di tradizioni e di una lingua antica ancora in uso. Minacciati da un inesorabile spopolamento, puntano sul turismo per sopravvivere



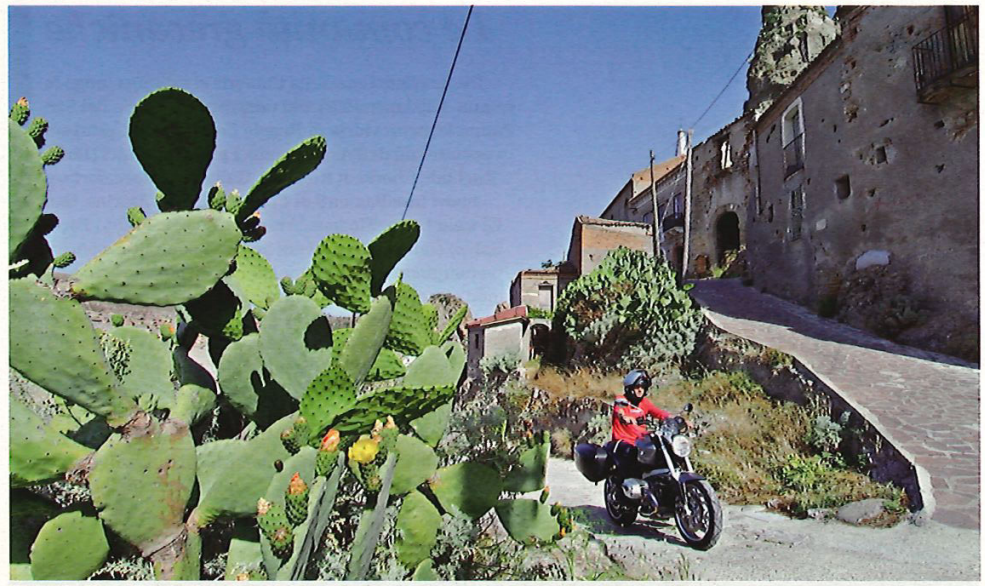
La Magna Grecia in Aspromonte

Un passato lontano e affascinante, circondato dal mare e custodito tra i monti dell'Aspromonte: l'area grecanica in Calabria è un luogo tra i più suggestivi d'Italia. Vi fanno parte una dozzina di borghi, popolati dai discendenti dei coloni della Magna Grecia, che mantengono viva lingua, cultura e tradizioni dell'antica civiltà ellenistica. Posti di straordinaria bellezza, che si prestano a essere scoperti lentamente, in sella alla moto.

La spiaggia di Melito di Porto Salvo è il punto di partenza di questo itinerario. Il mare cristallino ci accompagna lungo i primi chilometri, quando di buon ora ci mettiamo in movimento verso Pentedattilo. La via si arrampica tra uliveti e aranceti da una parte e il mare dall'altra, fino ad arrivare alla base di cinque imponenti pinnacoli d'arenaria dove, semi-abbandonato, sorge Pentedattilo (dal greco Pentedàktylos, cinque dita): un vero gioiello architettonico, costituito da poche case incastonate nella montagna. Un piccolo borgo d'origine bizantina abbandonato nei primi anni Cinquanta poiché dichiarato franante e "ricostruito" successivamente, poco distante, con il nome di Pentedattilo Nuovo.

Riprendiamo il cammino a ritroso verso la costa e Melito di Porto Salvo. Bastano pochi minuti per raggiungere la SS 183, che ci porta a San Lorenzo, paese collocato tra la fiumara di Melito e quella dell'Amendolea. La vista da qui è davvero suggestiva: la distesa di detriti sotto di noi pare un lago e invece sono solo sassi bianchi... Edificato attorno a un antico convento, di cui ancora oggi si possono visitare i ruderi, San Lorenzo fu fondato dalle popolazioni della marina, che qui si rifugiarono per sfuggire alle nume-

la via si arrampica tra uliveti e aranceti da una parte e il mare dall'altra

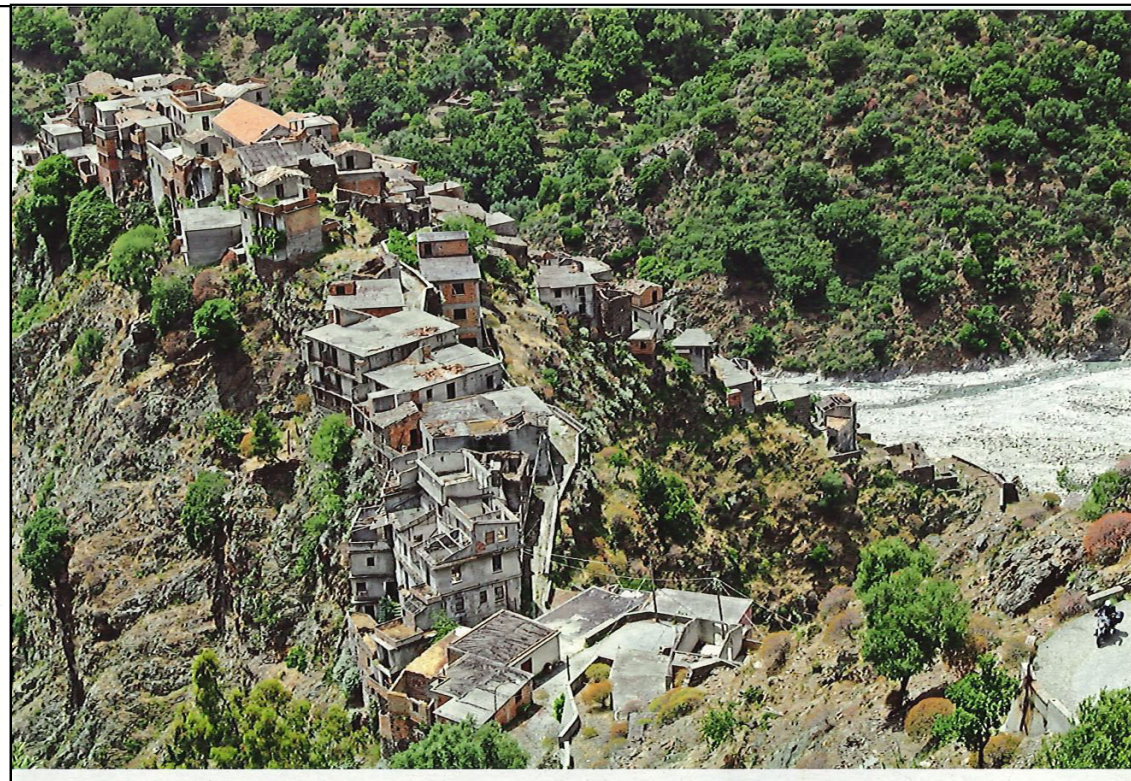


Sopra, fichi d'India e stradine impervie a Pentedattilo. Sotto, indicazioni lungo la Statale 183. Nella pagina precedente, la spiaggia di Melito Porto Salvo. In apertura, uno dei cinque pinnacoli di arenaria che sovrastano Pentedattilo, il cui nome, derivato dal greco, significa per l'appunto "cinque dita".

Le comunità grecaniche

L'isola ellenofona della Calabria si sviluppa lungo la vallata dell'Amendolea, del torrente Siderone e del San Pasquale, in provincia di Reggio Calabria. Addossati sul versante sud dell'Aspromonte, i paesi grecanici (Bova, Roghudi, Chorìo di Roghudi, Gallicianò, Roccaforte, e i nuovi insediamenti di Condofuri, Bova Marina, San Giorgio Extra, Modena, Arangea, Sbarre, Melito Porto Salvo) continuano a vivere ancora in una situazione di emarginazione, testimoni di una civiltà che era stata grande e che, un tempo, coinvolgeva la maggior parte dei paesi dell'attuale provincia reggina. Si tratta, oltretutto, di confini sempre meno definiti, e di una oasi linguistica che è destinata all'estinzione. Il dissesto geologico e la marginalità territoriale, la forte emigrazione, l'inefficienza umana, che non ha reso completamente realizzabile l'opera di ricostruzione prevista dalle amministrazioni hanno contribuito fortemente a ridimensionare la realta degli ultimi Greci di Calabria.

Sopra, la Chiesa Madre di Roccaforte del Greco (Vunì nella lingua del luogo). Sotto, la strada sale verso San Lorenzo. Questo e gli altri paesi della Calabria grecanica fanno parte del Parco dell'Aspromonte, un'area verde che si estende per 76.000 ettari con vette che sfiorano i 2000 metri, le ultime propaggini dell'Appennino.



rose incursioni piratesche. Appena entrati in paese, in piazza Regina Margherita, ci accoglie un olmo antico, enorme e custodito in una base in pietra locale: un vero e proprio monumento naturale. Lasciato il centro abitato, la strada prosegue con numerose curve fino a raggiungere Roccaforte del Greco, chiamato anticamente Vunì (monte): è uno dei comuni che meglio rappresenta la comunità dei greci in Calabria e dove ancora si può sentire il suono dell'antico idioma. Nel centro storico l'antico nucleo abitativo è composto da piccole e semplici case e dalla Chiesa di San Rocco, restaurata da qualche anno, dove si conserva una statua del XV secolo della Madonna con Bambino. Nelle vicinanze, in località Chorio di Roccaforte, è possibile ammirare la chiesetta bizantina della famiglia Tripepi, eretta intorno alla seconda metà del 1700. Poco distante, situato su uno sperone roccioso, sorge Roghudi, paese abbandonato circondato da un eterno e suggestivo silenzio. Grazie alla sua posizione isolata, hanno trovato qui un rifugio sicuro costumi, usanze e, soprattutto, dialetto. Qualche passo tra le sue vie, fra case semidistrutte con ancora qualche mobile ricoperto di polvere e ragnatele, ci permette di immergersi in un'atmosfera particolare. Purtroppo però, come tutti i "paesi fantasma", Roghudi ha il destino segnato da un lento e inesorabile decadimento. Inoltre, le recenti alluvioni hanno distrutto il paese rendendolo quello che è ora e costringendo gli abitanti a rifugiarsi nei centri vicini, soprattutto a Melito Porto Salvo. I nuovi quartieri residenziali presentano confortevoli case in cemento armato; costruzioni anonime, che nulla hanno a che vedere con le tradizioni culturali del primo abitato.

Roghudi appare improvvisamente, villaggio incollato ad uno sperone roccioso; in basso, la fiumara che disegna tortuosamente la via verso il mare.

Il viaggio prosegue verso Bova, cittadella vecchia di

secoli, anch'essa con un fascino molto particolare, quasi arcano. Alta e maestosa, si erge sulle pendici di un colle, una delle basse alture del sistema montuoso aspromontano, le cui vette, sempre assolate, degradano ora dolcemente, ora con dirupi profondissimi verso il mare Ionio. È il luogo della ginestra, che in primavera riempie del suo giallo vivo le campagne, e dei fichi d'India, che ci accompagnano con i loro bei fiori gialli.

Dall'aspetto tradizionale e incontaminato, Bova, aggrappata al pinnacolo roccioso di un monte, pare nata nella roccia, ai piedi del Castello che una volta la dominava. È nella lista dei borghi più belli d'Italia e di recente è stata soggetta a diversi interventi di ristrutturazione, anche in previsione di un afflusso turistico più considerevole auspicato dagli abitanti. Lungo le strade sono numerosi i cartelli bilingue, con scritte anche in greco. Decidiamo di fermarci per la notte e troviamo alloggio in uno splendido agriturismo appena restaurato dal quale si gode una vista molto suggestiva sul continuo saliscendi montano che conduce al mare. Sullo sfondo, la Sicilia, tanto vicina che nelle notti limpide è possibile distinguere i fari delle macchine che si aggirano per Catania. Capitale dei greci di Calabria, Bova (o Chora tu Vua) è centro di antichissima origine: i suoi abitanti parlavano una lingua che lo studioso Rohlfs definì "*più arcaica della lingua di Aristotele e Platone*". Un idioma ancora in uso tra i locali, che ovviamente conoscono anche la lingua italiana. Rimontati in sella percorriamo i pochi tornanti che ci separano dal mare e da Bova Marina; la SS 106, in direzione Melito di Porto Salvo, ci porta velocemente alla de-

Sotto, in mezzo alla campagna aspromontana, spiccano i ruderi del castello di Amendolea Antica, con la famosa "torre spaccata".

IDENTIKIT

CALABRIA

Melito di Porto Salvo — Bova Marina

TIPO DI COSTA
"Il più bel chilometro d'Italia". Questa la definizione che Gabriele D'Annunzio diede al Lungomare di Reggio Calabria, tra i più suggestivi del mondo, grazie allo spettacolo offerto dallo Stretto, dalla dirimpettaia Messina e dall'Etna. Proseguendo per Bova Marina, invece, si incontra La Costa dei Gelsomini, riviera che prende il nome dalla tipica coltivazione, diffusa in tutta la provincia reggina ma soprattutto qui, tra Punta Stilo e Capo Spartivento. Le larghe spiagge di questo tratto di costa, insignite più volte dalle prestigiose bandiere blu di Legambiente per la loro bellezza e per la limpidezza delle loro acque, sono sovrastate da colline di conformazione prevalentemente argillosa, particolarmente adatte alla coltivazione del bergamotto

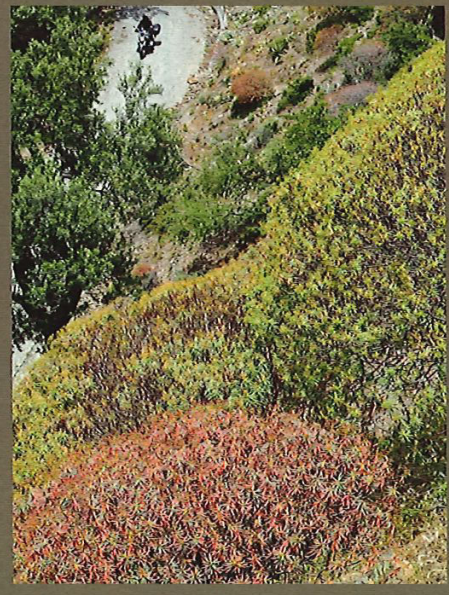
LOCALITÀ PIÙ ANIMATE
Melito di Porto Salvo e Bova Marina offrono ai turisti un giusto compromesso tra mare e vita notturna. Il lungomare di Reggio Calabria, poco distante, è ricco di locali e discoteche

CITTÀ PIÙ VICINA
Reggio Calabria

LOCALI TRENDY
Se avete intenzione di tirare tardi girando per locali vi consigliamo di andare subito a Reggio Calabria, città che dispone di una vasta scelta di pub, discoteche e night. Altrimenti, lungo l'itinerario che vi proponiamo l'unico locale che offre una programmazione estiva è il Cineteatro don Bosco, a bova Marina, tel. 096/5766205, www.cineteatrodonbosco.it

OMBRELLONE E SDRAIO
Poco più di 10 euro per l'intera giornata

DISTANZE DA:
Milano 1.283 km
Roma 737 km
Palermo 270 km



Sopra, la strada che conduce a Chorio di Roghudi, che si fa largo nella macchia.

Sopra, Gallicianò, piazza Alimos. Sotto, spesso le insegne della zona sono sia in italiano sia in greco. Nella pagina precedente, quel che resta della piccola chiesa di Amendolea.

viazione per Condofuri. Prima, però, facciamo sosta ad Amendolea. Impossibile non fermarsi a guardare il panorama: la vista spazia sulla rigogliosissima e fertile omonima Valle, scavata nel corso dei millenni dalla fiumara. Merita una sosta anche il Castello, costruito in posizione strategica dominante probabilmente in epoca normanna. Pare che, la rocca fu vittima di un editto di Federico II, secondo cui tutti i castelli della zona dovevano essere abbattuti. effettivamente le mura della fortezza mostrano segni di martellamento e sovrastrutture più recenti. Sovrasta il tutto la torre-mastio, detta "spaccata", per via dalla grande crepa apertasi in seguito al terremoto verificatosi nel 1783. Ritornati sulla strada per Condofuri Superiore, si arriva a Gallicianò, definita l'"Acropoli della Magna Grecia"; una strada parzialmente franata (e non è stata l'unica in questo itinerario) porta all'antico baluardo della cultura grecanica. Qui si parla ancora l'antica lingua, le vie sono intitolate agli dei cantati da Omero e alcuni mestieri, come l'intaglio del legno secondo forme bizantine, raccontano di civiltà lontane. È qui che conosciamo Leo, un simpatico ed energico vecchietto di 73 anni: è tra i pochi abitanti rimasti in paese, in tutto circa 50. È un uomo di mondo che gestisce l'emporio di famiglia, che vanta oltre 150 anni di attività. Ci fa sedere comodi, in una suggestiva piazzetta, nel centro del paese, con splendida vista sull'Aspromonte e comincia a ricordare i suoi trascorsi giovanili. Di quando, per esempio, girò in lungo e in largo l'Italia, in sella alla sua moto.

Estratto dalla carta stradale Michelin n. 564 - ediz. 2007

DA NON PERDERE

Circondato da monti impervi, continua a resistere all'ingiuria del tempo il vecchio abitato di **Roghudi.** Il suo territorio si presenta come un susseguirsi di alture e dirupi e ha conosciuto la sola possibilità economica che i luoghi permettevano: la pastorizia. Il paese oggi è raggiungibile attraverso una poco agevole strada provinciale che da Melito Porto Salvo sale fino a Roccaforte per poi scendere a Roghudi e risalire ancora verso Chorìo.

OFFICINE

Demi Auto, via Carrera San Gregorio, Reggio Calabria, tel. 0965/644420. Il suo territorio di competenza, come unica concessionaria autorizzata BMW Italia, è Reggio Calabria e tutta la Provincia.

ROADBOOK

L'itinerario si svolge esclusivamente su strade provinciali e statali, alcune in pessime condizioni. Da **Melito di Porto Salvo** proseguiamo per pochi chilometri lungo la SS 106, in direzione di Reggio, per poi svoltare a sinistra verso **Pentedattilo**. Tornati indietro dopo questa prime e gradevole deviazione percorriamo la strada provinciale che ci porta a **San Lorenzo**; l'asfalto è in buone condizioni e la vista splendida. Per arrivare a **Roccaforte del Greco** e poi a **Bova** bisogna prestare attenzione al manto stradale e ai numerosi detriti lunga la via. Il tragitto che da Bova va a **Bova Marina** è piuttosto piacevole e con alcune belle curve.

DOVE DORMIRE

Bed & Breakfast Vùa, via S. Costantino 23, Bova (RC), tel. 0965/762148, www.vua.it, info@vua.it. Appena restaurato, davvero bello, camere spaziose e comode. Splendida la colazione sul terrazzo con vista sull'Aspromonte. Prezzi da 50 euro per una camera spaziosa e con tutti i comfort.
Villaggio Turistico Alberghiero Stella Marina di Verduci Flavia, Via Annà Nazionale, Melito di Porto Salvo (RC), tel. 0965/787644. Un albergo sul mare che dispone di diverse camere, annesso c'è il ristorante e poco distante il camping. Prezzi da 40 euro.

DOVE MANGIARE

Ristorante presso **il Villaggio Turistico Alberghiero Stella Marina,** Via Annà Nazionale, Melito di Porto Salvo (RC), tel. 0965/787644. Buone le pietanza a base di pesce, ottima e generosa la frittura. Il vino bianco della casa si lascia bere e costa poco… Prezzi da 30 euro.
Macelleria Al Borgo, Degustazione prodotti tipici di Mafrica Marcello, Bova (RC), tel. 338/9006739. Ottimo rapporto qualità/prezzo, sia per uno stuzzichino a base di prodotti locali, affettati, formaggi e sottoaceti, sia per una cena all'aperto con della buonissima carne cucinata al momento sulla brace. I prezzi sono contenuti, intorno ai 20-25 euro a testa.

Spidi Step in Road H2Out

Il completo in due pezzi, giacca e pantaloni, H2Out di Spidi, con inserti in pelle, è dotato di una sottomembrana in PVC che lo rende completamente impermeabile. Una volta inserita, ripara dall'acqua e dal vento. La linea della giacca è molto piacevole e, pur essendo un capo piuttosto tecnico, si può usare tranquillamente anche per uso urbano. I pantaloni, soprattutto se ripiegati e messi in valigia, sono un po' ingombranti a causa delle protezioni alle ginocchia. comunque, anche sotto il sole "pesante" della Calabria, il completo si è rilevato comodo e non troppo caldo.

BMW R 1200 R

Una vera ammiraglia della casa bavarese, la BMW R 1200 R è una moto davvero ottima per i tragitti turistici di lungo raggio, e parlo per esperienza, visto che la prima tappa di questo viaggio è stata Roma - Melito di Porto Salvo, ben 800 chilometri tutti d'un fiato! Estremamente comoda, ha una posizione di guida rilassante e una sella morbida. Il piccolo cupolino davanti non rovina la linea della moto, che è pur sempre una naked, ma è estremamente efficace per proteggersi dall'aria, anche a velocità sostenute.
Il motore è l'affidabilissimo, classico boxer BMW. Montato sulla R 1200 R eroga 109 CV, più che sufficienti per appagare anche qualche sfizio corsaiolo. Ma la gioia maggiore nel guidare una moto così è stata la stabilità sorprendente offerta dalle sospensioni Telelever e Paralever, che offrono un importante contributo anche alla maneggevolezza. Una moto di classe, chiaramente anche nel prezzo; quella guidata per le strade dell'Aspromonte era provvista anche di ABS, oltre che della regolazione elettronica delle sospensioni. Altro aspetto positivo le borse rigide, comodissime e pratiche.

Provata su Motociclismo il 10/06